

Il libro

# «L'eleganza del rospo», ecco il galateo postmoderno

**Marcello Napoli**

**D**imenticate Baldesar Castiglione e il suo galateo, Il libro del cortegiano, Donna Letizia ed Elena Canino, ne «L'eleganza del rospo (Cairo editore) di Giovanni Raspini e Francesco Maria Rossi si viaggia negli usi e costumi di ieri e di oggi, si riflette sul tempo, lo spazio e sul prezioso silenzio. «E l'isolamento ancor suole aver prieghi e parole», scriveva Dante. Le preghiere e le parole dei due autori, un argentiere e architetto designer, Raspini, e un museificatore d'avanspettacoli o un cabarettista di risulta, Rossi, sono gustose perle orientate sul buon senso e sul buon gusto, sulla bellezza e la semplicità, sull'attenzione verso la persona e non sulla forma. Le assaggeremo il 27 febbraio, ore 18, a Sant'Apollonia, nel corso della presentazione di questo piacevole vademecum di vita sociale con l'elegante e colta Giulia Ambrosio a stimolare la simpatica coppia di toscannacci d'autore.

Un viaggio con una mappa dal sapore di una dolce nostalgia, dal profumo delle madaline proustiane, del saper consigliare senza imporre, del sussurrare e ricordare guardando avanti senza distruggere. Si parla di flessibilità, velocità, intuizione e senso comu-

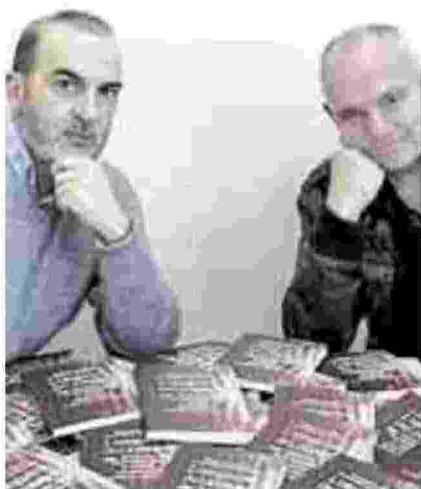
ne. «Siate antimoderni, sinceramente decadenti e anche un po' serpi», uno slogan in altalena tra Pound e D'Annunzio; uno sprone a vivere la modernità senza esserne subissati. Nostalgia? «Dei negozi dei barbieri del Sud, delle vigne a cavalcapoggio della Toscana, delle stazioni di servizio del Midwest» e nessuna pietà per le boccucce a canotto e il buonismo furbesco, degli ecomostri di ieri e di oggi.

Gusto sopraffino per l'aneddoto, l'ironia e il calembour: «Elle pète plus haut que son cul», che possiamo tradurre con metafora dantesca «lei fa arie da trombetta al di sopra del suo deretano». Parvenu, arrampicatori, bulli e pupi alla ricerca della ribalta, ma non è a loro che si rivolge questo baedeker del bon ton di questo tempo "liquido", vorticoso. È un mondo che finisce ed un altro che inizia: evviva! Guardiamolo alla lente d'ingrandimento ironica e sincera del duo Raspini-Rossi. Coltivare hobby, fare volontariato, navigare sul web; queste e altri 29 sono i modi accettabili di passare il tempo. Il lusso è il contrario di noia, banalità, grigiore; bisogna ingaggiare una lotta contro i battiscopa nelle case e «svenarsi andando a Vietri da Solimene per arredare e colorare la tavola»; evitare le bustine da thè e di zuc-

cheri e per il picnic è d'obbligo il plaid. Cravatta o papillon? A seconda dell'occasione, ma certo il farfallino non deve essere pronto o con la molla dietro. E quali mutande per uomo indossare? «Liberi di scegliere», replicano i due.

Divertenti e colti i rimandi a scrittori come Oscar Wilde, D'Annunzio, Wallace, ma i più gustosi sono quelli ai futuristi che disdegnando la lingua della "perfidia Albione", l'Inghilterra, traducevano la parola cocktail in polibibita, bar in quisibeve. sandwich, tra noi due; dessert, per alzarsi. Cen'è per tutti, ma l'invito è ad una giornata sincera e normale in questo mondo che «sembrava essere il secolo del sesso ed è invece il secolo della cucina. Tutti a spadellare a casa e in televisione»: parola di Paolo Poli. Consigli e buon senso: i pranzi o le cene nuziali non dovrebbero durare più di due ore; regalate spesso i fiori; non sprecate energia e acqua; evitate nelle presentazioni di dire «Piacere», basta un «Salve», o «Ciao». Insomma toglieteci tutto, ma non la voglia di sognare e fantasticare, lasciateci fare pettegolezzo, ovvero «un'informazione in corso di verifica» e lasciamo dormire il futuro come merita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Costume** Il duo Raspini & Rossi il nuovo dizionario del galateo

## L'incontro

Il bon ton suggerito da Raspini e Rossi Venerdì a Santa Apollonia

